



LUNGO LA VAL SESIA: ROMAGNANO E VARALLO

La villa Caccia di Romentino è oggi proprietà del Comune di Romagnano Sesia che ne ha effettuato il recupero con il fondamentale apporto della Regione Piemonte. L'edificio si trova situato sul culmine del cosiddetto Monte Cucco a Romagnano. Sulle preesistenze di un antico convento dei Capuccini l'architetto Alessandro Antonelli iniziò nel 1842 la costruzione della villa per i conti Caccia di Romentino attestata sull'asse nord-sud. L'insieme si sviluppa in maniera piramidale, al cui apice si trova il belvedere a forma di ottagono inserito nella parte centrale del complesso. Sulla facciata dell'edificio, rivolta a sud, sono due pronai sormontati da un frontone triangolare con timpano dove è posto lo stemma della famiglia Caccia. Una serie di lesene dividono le finestre che forniscono una alternanza regolare alla facciata. Un giardino è posto all'ingresso sul lato nord, mentre su quello ovest il visitatore potrà ammirare il parco che discende verso la strada di accesso. Nella villa è ospitato il Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia, allestito con il contributo di numerosi cittadini di Romagnano che hanno donato oggetti, fotografie e libri. Si ricorda la presenza di un torchio di 13 metri di lunghezza con riproduzione virtuale del lavoro svolto. Nel settore dei Mestieri sono ospitati diversi manufatti, illustrati da vasta documentazione fotografica di carattere storico.

Sacro Monte di Varallo

Al ritorno da un viaggio in Terra Santa alla fine del XV secolo il beato Bernardino Caimi volle creare in area più facilmente raggiungibile dai pellegrini una riproduzione della Palestina con i principali episodi della vita di Gesù. Al progetto diede una forte promozione il futuro santo cardinale Carlo Borromeo che definì quest'opera "Nuova Gerusalemme". Al di sopra di Varallo, in area oggi raggiungibile tramite funicolare, nel tempo è stato costruito con il contributo di artisti di fama, molti dei quali di provenienza valesiana, il complesso che oggi è noto come Sacro Monte, un insieme monumentale di 43 cappelle che costituisce un *unicum*. Le cappelle presenti sono affrescate con un totale di circa quattromila figure e con numerosi gruppi statuari, oltre quattrocento, in cui sono riportate scene della vita della Vergine Maria e di Gesù. Tra gli artisti il più celebre ad operare è stato Gaudenzio Ferrari a cui si deve la cappella della **Crocifissione** con il grandioso affresco. Tra i numerosi altri artisti si ricordano Galeazzo Alessi, Antonio d'Enrico, detto "il Tanzio" da Varallo, Melchiorre d'Enrico, Bernardino Lanino, Giulio Cesare Luini, Pier Francesco Mazzucchelli detto "il Morazzone", Giovanni Tabacchetti.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.